



Primo Intervento del Liceo « L.A. Muratori » di Modena

Visioconférence du 17 Avril 2008

<http://lyc-sevres.ac-versailles.fr/projet-eee.europe08.php>

La Giornata Dantesca

Nel "De vulgari eloquentia" Dante, agli esordi della storia della letteratura italiana (siamo nei primi anni del XIV secolo), già si occupa di unità e diversità delle lingue.

Egli parla, infatti, di lingua d'oc, d'oïl, del sì come idiomi appartenenti ad un unico ceppo linguistico, ma già identificabili nella loro specificità di cui si esalta la bellezza naturale e la ricchezza esperienziale e comunicativa, ritenendo viceversa che il latino sia stato (peraltro con evidente errore interpretativo) una lingua artificiale, cioè una lingua di secondo livello ("locutio secundaria"), da lui peraltro chiamata "gramatica".

Le parole di Dante nel "Convivio", poi, ancora risuonano a testimonianza dell'amore ardente che il poeta prova verso il suo volgare toscano ("questo mio volgare fu congiungitore de li miei genitori con che essi parlavano.fu introduttore di me ne la via di scienza... E così è palese...esso essere stato a me grandissimo benefattore....[e] non solamente amore, ma perfettissimo amore sia quello ch'io a lui debbo avere e ho")

Lo stesso amore oggi dobbiamo conservare per le nostre lingue "naturalì", cioè nazionali, un amore che ci porta ad curarne e ad approfondirne lo studio e la storia.

L'amore per la lingua madre non deve allontanarci, tuttavia, dall'intento di sollecitare e ricercare continue occasioni di confronto con altre lingue, affrontando l'ardua difficoltà della traduzione di testi letterari o l'accostamento critico di esperienze culturali significative, nella consapevolezza, come sostiene Dacia Maraini ("Il corriere della sera", 2007) che il traduttore "ha ampia scelta di interpretazione e sta nella sua intelligenza e passione e capacità intuitiva la possibilità di fare rivivere l'incantesimo dell'opera."

Un esempio significativo di ripresa e di rivitalizzazione della nostra tradizione linguistica e letteraria è stata operata dagli alunni del Liceo "L.A. Muratori" di Modena, con la "GIORNATA DANTESCA: i ragazzi leggono Dante", svoltasi il 30 Ottobre 2007 nell'Aula Magna dell'Istituto.

Il progetto, giunto alla sua quarta edizione, intende promuovere ed approfondire nei giovani l'interesse per Dante, mirando a sperimentare nuove forme di fruizione del testo dantesco, ed a rendere i ragazzi consapevoli degli strumenti interpretativi acquisiti.

Il progetto ha visto coinvolte tutte le classi quarte del liceo, dei corsi classico e linguistico, e si è articolata nella presentazione, liberamente e autonomamente gestita dagli studenti, di canti dell'*Inferno* scelti fra quelli non trattati l'anno precedente.

L'iniziativa, che si è protratta per l'intera mattinata, ha suscitato interesse e partecipazione fra gli studenti, che sono stati protagonisti ed insieme destinatari dell'attività.

Gli interventi che si sono succeduti (canti VII, XII, XV, XXI, XXIII, XXX, XXXII) sono stati poi recensiti dai nostri "giornalisti interni", sette studenti del quinto anno che hanno assistito alla *Giornata dantesca* 2007.

Prof.ssa Rossella Bertacchi